

IL COMITATO Antonio Pariante di Portosalvo accusa apertamente il Comune incapace di portare a termine il progetto

«Fondi a valanga e pessima gestione»

NAPOLI. È un quadro a tinte fosche quello tracciato da Antonio Pariante, presidente del comitato civico Portosalvo. Secondo Pariante, infatti, la situazione dei monumenti è destinata inevitabilmente a precipitare dal momento che è altamente improbabile che si farà in tempo a organizzare i lavori, costruire le impalcature e portare a termine i restauri entro la fine di dicembre. Un crono programma che difficilmente sarà rispettato complice i ritardi – queste le accuse che Pariante rivolge a palazzo San Giacomo – e l'imperizia nell'amministrare i generosi fondi europei. «Oggi terremo un sit in a palazzo San Giacomo – spiega Antonio Pariante – per protestare contro l'uso sconsiderato che è stato fatto dei fondi europei e per tentare di salvare il salvabile spingendo il Comune ad avviare quanti più cantieri possibili. Il rischio concreto – afferma – è che il centro storico resterà prigioniero delle impalcature che non potranno essere rimosse e, senza i fondi, non

potranno nemmeno essere completati i lavori. Una situazione creata dalla scarsa capacità di amministrare i fondi da parte del comune e che ci può costare caro in termini economici e in termini di ritorno d'immagine per l'intera città». A chi gli chiedeva come mai il comitato Portosalvo ha deciso di attaccare frontalmente palazzo San Giacomo e non la Regione Campania – originaria destinataria dei fondi – Pariante risponde: «La Regione, con innumerevoli ritardi bisogna ammettere, ha trasferito i fondi e le competenze al Comune di Napoli. È il Comune che, con i suoi ritardi, ha dato il colpo finale alla situazione. I fondi – continua – sono destinati a ritornare indietro e questo è scandaloso dal momento che ci sono tantissimi monumenti che avrebbero bisogno di essere restaurati». Improbabile che il tentativo in extremis di aprire i cantieri – al momento ne risultano attivi solo 3 su 27 – possa risolvere la situa-

zione. Ormai da anni il comitato Portosalvo ha fatto sua questa battaglia che vede impegnate tantissime altre associazioni civiche. In paesi come la Polonia – che non possiede di certo l'immenso patrimonio storico culturale della città di Napoli – i fondi Unesco vengono utilizzati tutti e nel miglior modo possibile. Inconcepibile come, in una città come Napoli, si debbano restituire fondi perché non si sa come utilizzarli. Non si può escludere che, a conclusione di questa spiacevole faccenda, comincino a fioccare denunce sull'utilizzo dei fondi pubblici. Una strada che le associazioni civiche, comitato Portosalvo in testa, non escludono dal novero delle possibilità.

ANFO

«Sono partiti solo 3 cantieri sui 27 programmati. A fine anno perderemo tutto»



— L'assessore Severino Nappi che ha competenza sul progetto



Peso: 20%